

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Polizia cantonale: migliaia di ore supplementari per piantonare in ospedale gli asilanti-spacciatori che hanno ingerito delle bolas?

A quanto sembra, quando un asilante-spacciatore ingerisce (per nasconderle) delle bolas, è prassi corrente che l'asilante in questione venga alloggiato in ospedale fino a naturale evacuazione delle bolas.

Sembra inoltre che le persone interessate conoscano dei sistemi per ritardare detta evacuazione il più possibile, sicché la permanenza in ospedale si prolunga.

Durante la permanenza in ospedale in attesa dell'evacuazione delle bolas ingerite, l'asilante-spacciatore sarebbe costantemente piantonato da (almeno) un agente della Polcom.

Pare che, per svolgere questa mansione, la Polizia cantonale abbia cumulato migliaia di ore di lavoro supplementare. Un quantitativo oltretutto in crescita: si parla infatti di circa 8000 ore supplementari nel 2008 contro le circa 5500 del 2007.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il modus operandi nei confronti degli asilanti-spacciatori che ingeriscono delle bolas, corrisponde a quello sopra descritto? È vero che gli asilanti che ingeriscono delle bolas vengono alloggiati in ospedale e lì costantemente piantonati da un agente?
2. La prassi indicata nella domanda precedente, se confermata, è obbligatoria? Se sì, chi la impone?
3. Quante ore supplementari costa alla polizia cantonale il compito di piantonare in ospedale gli asilanti spacciatori che hanno ingerito delle bolas fino alla naturale evacuazione di queste ultime?
4. Corrisponde al vero che nel 2007 tale compito avrebbe implicato circa 5500 ore supplementari, quantitativo ulteriormente esploso ad 8000 per il 2008?
5. Con quali costi?
6. Quanti agenti sono stati coinvolti?
7. Quante ore supplementari ha implicato il compito in oggetto nei primi mesi del 2009, e con quali costi?

LORENZO QUADRI